

Anno 2011

LE AZIENDE AGRITURISTICHE IN ITALIA

■ Nel 2011 le aziende agricole autorizzate all'esercizio dell'agriturismo sono 20.413, 440 in più (+2,2%) rispetto all'anno precedente (Tavola 1).

■ Nel corso del 2011, le nuove aziende autorizzate all'attività agrituristica sono 1.189 e quelle cessate 749; rispetto al 2010, risultano in calo le nuove autorizzazioni (-512 unità), mentre le cessazioni sono stabili (Tavola 5).

■ Prosegue la tendenza delle aziende a offrire pacchetti turistici integrati con servizi differenziati, diretti a meglio qualificare l'attività agrituristica rispetto al territorio in cui viene esercitata (Tavola 1 e Tabella 2).

■ Rispetto al complesso delle aziende agricole rilevate dall'ultimo Censimento dell'Agricoltura, gli agriturismi sono ubicati maggiormente in montagna (33,2% rispetto al 17%) e meno in pianura (15% rispetto al 31,6%) (Tabella 1); inoltre, risultano più concentrati nelle regioni settentrionali (45,6% degli agriturismi), seguite da quelle del Centro (34%) e del Mezzogiorno (20,4%) (Tavola 3 e Tabella 1).

■ Tra il 2010 e il 2011 gli agriturismi aumentano soprattutto nel Nord-ovest (+5,6% e nelle Isole (+3,6%) (Tavola 1 e Figura 2).

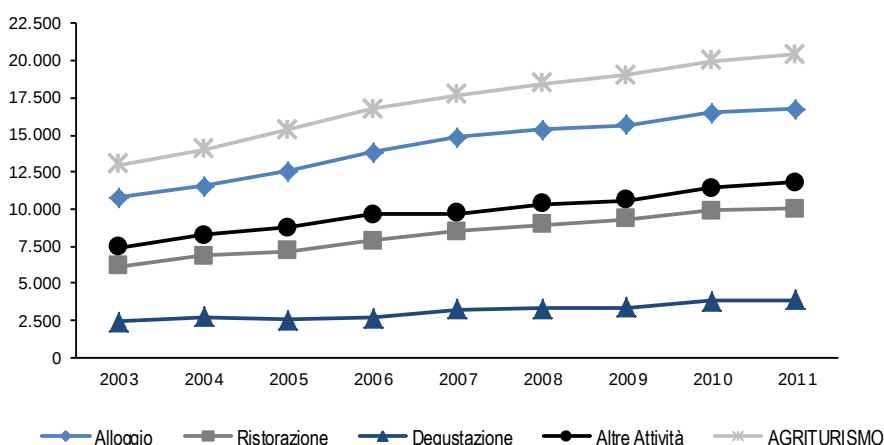
■ Il 39,8% degli alloggi e il 45% dei ristori è localizzato nel Nord; il 46,1% degli agriturismi con degustazione e il 39,3% di quelli con altre attività agrituristiche è ubicato nel Centro (Tavola 1).

■ Toscana e Alto Adige, con 4.125 e 2.998 aziende rispettivamente, si confermano i territori in cui l'agriturismo risulta storicamente più radicato. L'attività agrituristica è rilevante anche in Lombardia, Veneto, Umbria, Piemonte e Emilia-Romagna (con oltre mille aziende), Campania, Sardegna, Lazio e Marche (con oltre 700 aziende) (Tavola 1).

■ Più di un'azienda agrituristica su tre è a conduzione femminile. In Toscana la presenza di donne alla guida di un agriturismo raggiunge la massima concentrazione, pari al 23,2% del totale nazionale (Tavola 4).

Prossima diffusione novembre 2013

Figura 1. Evoluzione dell'agriturismo per tipologia di servizio offerto (a). Anni 2003 – 2011



(a) Una azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche

Figura 2. Aziende agrituristiche per ripartizione geografica . Anni 2010 e 2011

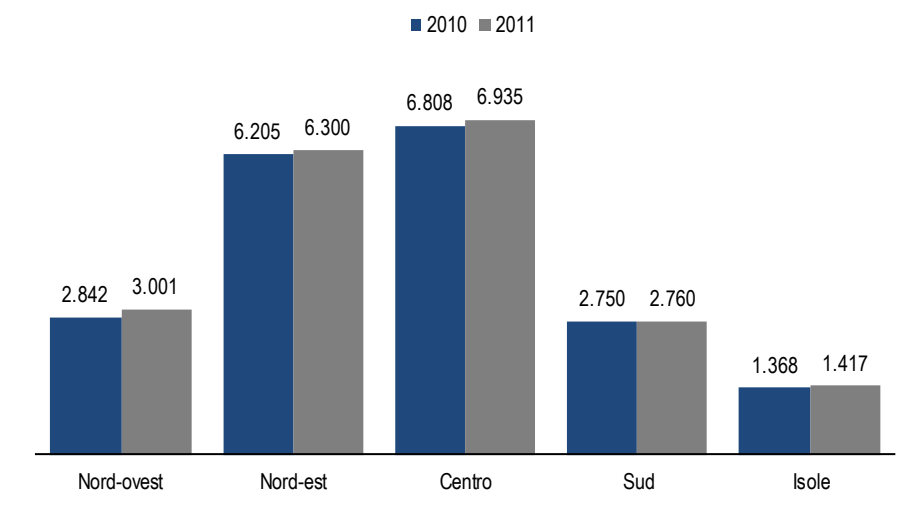


Tavola 1. Aziende agricole in complesso e agriturismi per ripartizione e zona altimetrica, valori percentuali

Ripartizioni Zone altimetriche	Aziende agricole in complesso (a)	Agriturismi (b)
Nord	24,5	45,6
Nord-ovest	9,0	14,7
Nord - est	15,5	30,9
Centro	15,5	34,0
Mezzogiorno	60,0	20,4
Sud	42,7	13,5
Isole	17,3	6,9
Montagna	17,0	33,2
Collina	51,4	51,8
Pianura	31,6	15,0
ITALIA	100,0	100,0

(a) Fonte: 6° Censimento Generale dell'Agricoltura – Anno 2010

(b) Fonte: Rilevazione sull'Agriturismo – Anno 2011

Agriturismo in forte crescita

L'agriturismo si conferma come una realtà tipicamente italiana, diversa dal turismo rurale¹ che è quello regolamentato negli altri Paesi europei. Lo stretto legame esistente fra l'attività agrituristica e la gestione complessiva dell'azienda agricola qualifica il settore come una risorsa fondamentale della realtà agricola del Paese.

L'evoluzione degli agriturismi registrata negli anni 2003-2011 mette in evidenza il forte sviluppo del settore: le aziende agrituristiche segnano un aumento del 56,8% (da 13 a oltre 20 mila), gli agriristori del 62% (da circa 6 mila a 10 mila) e gli alloggi del 55,7% (da 10,8 a 16,8 mila) (Tavola 2 e Figura 3). Risultano in crescita anche i posti letto e quelli a sedere, rispettivamente di circa 81 mila e 136 mila unità. Anche le aziende con degustazione e con altre attività agrituristiche crescono notevolmente (+59,8% e +58,5%, rispettivamente). Fra le altre attività, risultano in forte aumento lo sport, i corsi e le attività varie (rispettivamente di 1.214, 1.185 e 2.951 unità).

Tra il 2010 e il 2011, nelle regioni del Nord-ovest e nelle Isole le aziende agrituristiche crescono in misura più rilevante (rispettivamente, +5,6% e +3,6%) rispetto a quelle delle altre ripartizioni (Tavola 1). In termini assoluti, gli incrementi maggiori riguardano il Piemonte e l'Abruzzo, con 105 e 94 unità; il calo più rilevante si riscontra in Basilicata (-97 unità)².

Le 1.189 autorizzazioni rilasciate nel 2011 (-512 rispetto al 2010) risultano particolarmente consistenti in Toscana (166 unità) e in Alto Adige (118 unità); segue il Piemonte con 112 e l'Abruzzo con 103 unità (Tavola 5).

Nel 2011, tra le 749 aziende cessate (+2 rispetto al 2010), 271 sono localizzate nel Nord, 242 nel Mezzogiorno e 236 nel Centro (Tavola 5). Il più alto numero di cessazioni si rileva in Toscana con 115 casi, pari al 15,4% del totale nazionale, segue la Basilicata con 102 unità².

La distribuzione per zona altimetrica mostra la netta prevalenza degli agriturismi collinari e montani (pari all'85% del totale) rispetto a quelli localizzati nelle aree pianeggianti: ciò contribuisce al mantenimento e allo sviluppo degli insediamenti umani e dell'attività agricola in zone spesso svantaggiate (Tavola 3). Circa la metà degli agriturismi montani si trova in Trentino-Alto Adige.

Sempre più donne alla conduzione degli agriturismi

La presenza femminile nella conduzione degli agriturismi è in crescita del 6,2% rispetto a quella dello 0,1% di quelle a gestione maschile (Tavola 4).

A livello di ripartizione la crescita maggiore si rileva nel Nord (+14,5%); segue a distanza l'incremento del Centro (+3,3%); nel Mezzogiorno si riscontra un leggero calo (-0,3%) dovuto alla contrazione riscontrata nel Sud, solo parzialmente compensata dalla crescita rilevata nelle Isole.

L'incidenza più bassa di agriturismi a conduzione femminile si registra in Alto Adige, dove le donne gestiscono solo il 12,4% del totale provinciale, a fronte del 22,5% nel Nord-est. Nelle altre ripartizioni la presenza relativa delle donne, rispetto a quella degli uomini, è più alta e pari, rispettivamente, al 40,4% del totale nel Nord-ovest, al 42,7% nel Centro, al 43,1% nel Sud e al 34,2% nelle Isole.

La gestione femminile ha importanza differenziata nelle diverse regioni (Tavola 4). La concentrazione maggiore si rileva in Toscana con 1.690 aziende pari al 41% di quelle regionali in complesso e al 23,2% di quelle nazionali a conduzione femminile. Segue l'Umbria con 562 unità che rappresentano il 46,3% degli agriturismi regionali.

Oltre 400 aziende gestite da donne sono presenti anche in Lombardia, Trentino Alto-Adige, Piemonte e Emilia-Romagna.

¹ In Italia, l'agriturismo è regolato dalla Legge 20 febbraio 2006, n. 96 che definisce l'agriturismo come attività di "ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli, di cui all'articolo 2135 del codice civile anche nella forma di società di capitali o di persone oppure associati fra loro, attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali". Negli altri paesi europei, la legislazione fa invece riferimento al turismo rurale, che è una attività più ampia comprendente qualsiasi attività turistica svolta in ambiente rurale.

² La diminuzione registrata in Basilicata si deve principalmente al mancato adempimento di una parte delle aziende agrituristiche rispetto a quanto previsto dalla normativa regionale.

L'ospitalità in campagna

Le aziende autorizzate all'alloggio sono 16.759 (+1,5% rispetto al 2010) e formano l'82,1% del totale nazionale degli agriturismi; le aziende dispongono di 210.747 posti letto (+2,2%) e 9.113 piazzole di sosta per l'agricampeggio (+4%) (Tavole 1 e 2).

Tra le aziende che ospitano, 4.204 (oltre un quarto del totale) risultano autorizzate al solo alloggio, 7.260 (43,3%) abbinano l'ospitalità alla ristorazione, 3.159 (18,8%) associano l'ospitalità con la degustazione e 9.936 (59,3%) arricchiscono l'offerta di alloggio con altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.) (Tavole 6 e 10).

Tra gli agriturismi autorizzati all'alloggio solo un quarto (4.204 aziende) offrono esclusivamente l'ospitalità, il 37,8% (6.337 unità) abbinano l'alloggio con un altro tipo di attività agrituristica, il 27,7% (4.636 aziende) con due tipi e il 9,4% (1.582 unità) con tutte e tre le altre tipologie agrituristiche (Tabella 2).

In valori assoluti il Centro è la ripartizione con più agriturismi che offrono contemporaneamente più tipologie agrituristiche. Prosegue la tendenza delle aziende a offrire pacchetti turistici integrati con servizi differenziati, diretti a meglio qualificare l'attività agrituristica rispetto al territorio in cui viene esercitata.

Tavola 2. Aziende autorizzate all'alloggio per numero di altre tipologie agrituristiche per ripartizione. Anno 2011

Ripartizioni	Solo alloggio	Alloggio con un altro tipo di attività	Alloggio con altri due tipi di attività	Alloggio con altri tre tipi di attività	Totale
Nord	2.331	2.468	1.467	411	6.677
Centro	1.518	2.686	1.680	698	6.582
Mezzogiorno	355	1.183	1.489	473	3.500
Italia	4.204	6.337	4.636	1.582	16.759

Il Centro-sud si conferma l'asse dell'ospitalità agrituristica, con il 60,2% del totale nazionale degli alloggi autorizzati e il 64,9% dei posti letto (Tavola 6).

Per l'ospitalità si possono utilizzare camere situate in abitazioni comuni o indipendenti. La tipologia delle abitazioni comuni o non indipendenti, che è la più diffusa, riguarda 10.451 aziende per un totale di 119,2 mila posti letto con una media di 11,4 posti per azienda (Tavola 7). Nel confronto con il 2010 i posti letto aumentano maggiormente nel Centro (+6,7%) a fronte di un incremento minore nel Mezzogiorno (+2%) e nel Nord (+1%).

Gli agriturismi che ospitano in abitazioni indipendenti sono 8.477 e risultano autorizzati per 91,5 mila posti letto, con una media di 10,8 posti per azienda. (Tavola 7). Rispetto all'anno precedente il numero dei posti letto cresce maggiormente nel Nord (+4,9%) rispetto a un aumento molto contenuto nel Centro (+0,6%) e a un considerevole calo nel Mezzogiorno (-6,9%).

Gli alloggi agrituristiche offrono varie tipologie di servizi: solo pernottamento, pernottamento e prima colazione, mezza pensione e pensione completa.

Circa la metà delle aziende autorizzate all'alloggio (7.971 unità, pari al 47,6% del totale nazionale) offre il solo pernottamento, un quarto unisce al pernottamento la prima colazione, il 17,2% propone la mezza pensione e il 28,3% offre la pensione completa (Tavola 8).

In Alto Adige l'offerta riguarda principalmente il solo pernottamento (2.022 unità, pari al 75,7% del totale provinciale), mentre in Piemonte il 93,6% delle aziende propone anche la prima colazione (729 unità); in Sardegna prevale la mezza pensione (393 unità, pari al 63,9%) e in Calabria l'offerta riguarda maggiormente la pensione completa (515 alloggi, pari all'88,6%) (Tavola 8).

Le piazzole di sosta per l'agricampeggio sono 9.113, distribuite in 19 regioni (sono assenti in Valle d'Aosta e Alto Adige) (Tavola 6). Oltre il 60% delle piazzole si trova nel Mezzogiorno ove, rispetto al 2010, si rileva un incremento del 2,7%.

Gli agriristori

Le aziende autorizzate alla ristorazione sono 10.033 (+1,2% rispetto al 2010) e costituiscono il 49,1% degli agriturismi italiani (Tavola 1).

Gli agriristori risultano in crescita in tutte le ripartizioni; in particolare, si registrano aumenti più elevati nel Centro (+2,3%) e nel Mezzogiorno (+1,9%) e un leggero incremento nel Nord (+0,2%). A livello regionale, l'incremento più elevato si rileva per l'Abruzzo (+37 unità, pari a +10,4%), mentre il calo più consistente si riscontra in Piemonte (-78 unità, pari a -10,4%) (Tavola 1).

In linea con quanto registrato per l'alloggio, la ristorazione – in aumento in tutte le ripartizioni – è maggiormente presente nelle regioni centro-meridionali dove è localizzato il 55% delle aziende ristoratrici.

È possibile anche analizzare i rapporti intercorrenti fra le aziende che, all'attività di ristorazione, abbinano l'alloggio, la degustazione e le altre attività agrituristiche (Tavole 9 e 10).

Il 14% delle aziende ristoratrici è autorizzato unicamente alla ristorazione, il 72,4% offre anche servizio di alloggio, il 26,4% abbina la ristorazione con la degustazione e il 59,4% completa l'offerta con l'esercizio di altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.).

Le aziende che offrono la sola ristorazione sono relativamente più diffuse in Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Veneto; viceversa, questa tipologia risulta del tutto assente in Valle d'Aosta, Toscana, Umbria e Marche. L'abbinamento della ristorazione con l'alloggio, pur presente in tutte le regioni, risulta più diffuso in Toscana, Campania, Emilia-Romagna, Calabria, Sardegna e Piemonte.

I posti a sedere autorizzati³ sono in tutto 385.075 (-0,1% rispetto al 2010), di cui il 46,1% relativo ad aziende ubicate nelle regioni settentrionali e il 53,9% in quelle centro-meridionali (Tavole 2 e 9). La media nazionale dei posti a sedere per azienda è pari a 38,4 rispetto ai 38,9 dell'anno precedente e varia fra gli 11,6 dell'Alto Adige e i 74,2 della Sardegna.

Nel Nord, le regioni con più posti a sedere autorizzati sono Veneto, Lombardia e Emilia-Romagna, rispettivamente con 40,5 , 38,7 e 30,8 mila unità. Nel Centro, i posti sono presenti soprattutto in Toscana e Lazio ove risultano pari, rispettivamente, a 20,5 e 20,3 mila unità. Nel Mezzogiorno, i valori più elevati si riscontrano in Sardegna, Campania e Sicilia (rispettivamente 49,2 , 24,9 e 23,7 mila posti).

La degustazione

La degustazione consiste nell'assaggio di prodotti agroalimentari senza assumere le caratteristiche proprie di un pasto.

Si tratta generalmente di un arricchimento dell'offerta aziendale, che si inserisce nel circuito di ristorazione-alloggio mediante il consumo in loco di prodotti agroalimentari di origine aziendale.

L'autorizzazione alla degustazione non è prevista nella provincia di Bolzano, in Liguria, Emilia-Romagna e Sardegna.

Le aziende espressamente autorizzate alla degustazione sono 3.876 (+1% rispetto al 2010) e costituiscono il 19% degli agriturismi in complesso; nel Mezzogiorno e nel Nord le aziende crescono rispettivamente del 14,4% e del 7,9%, mentre segnano una contrazione (-7,8%) nel Centro (Tavole 1 e 10).

Fra le aziende che esercitano la degustazione, appena 100 unità sono autorizzate alla sola degustazione, mentre l'81,5% assicura anche l'ospitalità, il 68,4% combina la degustazione con la ristorazione e il 68,7% completa l'offerta con l'esercizio di altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.) (Tavola 10).

L'offerta di degustazione risulta più diffusa in Toscana, Veneto, Piemonte, Marche, Campania e Umbria.

³ Per consentire un confronto il più omogeneo possibile, il numero di pasti annui autorizzati in Emilia-Romagna sono trasformati in posti a sedere mediante un coefficiente di stima calcolato dalla Regione. I posti a sedere relativi alla Toscana sono calcolati dalla Regione mediante l'attribuzione di un numero medio per agriturismo. La metodologia impiegata consente così di confrontare l'entità della ristorazione in base alla potenziale capacità ricettiva degli esercizi autorizzati.

Non solo alloggio e ristoro: le altre attività agrituristiche

Nel 2011 si contano 11.785 aziende (+3,2% rispetto al 2010) autorizzate all'esercizio di altre attività agrituristiche⁴ (equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi, sport e varie) che costituiscono il 57,7% degli agriturismi italiani (Tavole 1 e 11).

Fra le aziende autorizzate allo svolgimento di altre attività, quelle più numerose sono raggruppate nelle voci "varie" e "sport", che comprendono, rispettivamente, 6.737 (57,2% del totale) e 4.141 unità (35,1%). L'escursionismo e l'impiego di mountain bike sono praticati, rispettivamente, in 3.233 e 2.794 aziende (Tavola 11).

Le altre attività comprendono, fra le altre, il trekking, i corsi e l'equitazione che riguardano, rispettivamente, 1.949, 1.878 e 1.662 aziende; più limitata, invece, l'offerta di osservazioni naturalistiche, che interessa soltanto 891 agriturismi.

L'edizione 2011 dell'indagine rileva anche 1.122 agriturismi che svolgono l'attività di fattoria didattica. Le fattorie didattiche si prefiggono l'obiettivo di avvicinare l'agricoltore, con la sua azienda agricola e i suoi prodotti, a un pubblico di adulti e bambini interessato a scoprire e toccare con mano, il vivere quotidiano che da sempre salvaguarda il territorio. Le fattorie didattiche sono espressione della multifunzionalità delle aziende agricole e rientrano a pieno titolo tra le attività ricreative, culturali e didattiche svolte dagli agriturismi.

Fra le aziende che esercitano le altre attività agrituristiche, solo 677 unità sono autorizzate esclusivamente allo svolgimento delle altre attività, mentre il 50,6% associa le altre attività alla ristorazione, mentre l'84,3% abbina anche l'alloggio e il 22,6% combina le altre attività con la degustazione (Tavola 12).

A livello regionale è possibile individuare alcune specializzazioni: l'equitazione in Toscana, Lombardia e Umbria; l'escursionismo in Alto Adige e Toscana; lo sport in Umbria, Toscana e Alto Adige; il trekking e mountain bike sempre in Toscana, le osservazioni naturalistiche in Campania e Sicilia; i corsi in Emilia-Romagna e le fattorie didattiche in Piemonte, Emilia-Romagna e Lombardia.

Le altre attività agrituristiche risultano più concentrate nel Centro-sud ove è localizzato il 60,8% delle aziende.

⁴ Non tutte le Regioni utilizzano le medesime definizioni e non sempre dispongono di dati dettagliati relativi alla suddivisione delle altre attività nei singoli raggruppamenti rilevati con l'indagine.

Nota informativa

L'agriturismo rappresenta l'offerta di ospitalità da parte di un'azienda agricola che ha ottenuto l'apposita autorizzazione e ha adeguato le proprie strutture per svolgere tale attività. La rilevazione riguarda tutte le aziende agricole autorizzate all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche (alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività). I dati sono acquisiti direttamente dagli archivi amministrativi di Regioni e Province autonome e di altre amministrazioni pubbliche.

In Italia, l'attività agrituristica, rilevata al 31 dicembre 2011, è regolata dalla Legge 20 febbraio 2006, n. 96 che definisce l'agriturismo come attività di "ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli, di cui all'articolo 2135 del codice civile anche nella forma di società di capitali o di persone oppure associati fra loro, attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali".

Possono essere addetti all'attività agrituristica l'imprenditore agricolo e i suoi familiari ai sensi dell'art. 230-bis del codice civile, nonché i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato e parziale.

La legge stabilisce che rientrano fra le attività agrituristiche:

- l'ospitalità in alloggio o spazi aperti;
- la somministrazione di pasti e bevande, costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona;
- la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita di vini;
- l'organizzazione anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'azienda di attività ricreative, culturali, didattiche, di pratica sportiva nonché escursionistiche e di ippoturismo, anche per mezzo di convenzioni con gli Enti locali, finalizzate alla valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale.

Ciascuna Regione e Provincia autonoma definisce e caratterizza l'attività agrituristica, emanando appositi provvedimenti legislativi accompagnati da regolamenti attuativi.

In base alla legislazione nazionale e regionale, l'agriturismo rientra fra le attività agricole e rappresenta:

- per l'agricoltore, una integrazione, anche significativa, del reddito aziendale e familiare, nonché un utilizzo più razionale e completo degli spazi aperti e dei fabbricati rientranti nella superficie agricola aziendale di cui dispone;
- per l'agriturista, una forma di fruizione del tempo libero che consente di trascorrere una vacanza in campagna, all'interno di un'azienda agricola immersa in un ambito socio-rurale spesso ricco di tradizioni, usi, consuetudini, costumi e prodotti agroalimentari di qualità.

Il tasso di risposta conseguito dalla rilevazione sull'Agriturismo, svolta presso le Regioni e Province autonome, al 31 dicembre 2011, come per le precedenti edizioni 1998 e 2003-2010, risulta pari al 100%.

Glossario

Agricampeggio: alloggio svolto all'aperto mediante l'utilizzo di apposite piazzole di sosta.

Agristoro: azienda agricola autorizzata alla ristorazione.

Alloggio in abitazioni indipendenti: ospitalità svolta in unità abitative indipendenti, comprendenti sia appartamenti distinti di un medesimo fabbricato sia interi fabbricati adibiti al soggiorno degli ospiti.

Alloggio in abitazioni non indipendenti: ospitalità svolta in locali situati in porzioni di fabbricato adibiti all'alloggiamento o soggiorno o pernottamento degli ospiti.

Alloggio in spazi aperti: ospitalità svolta in aree per l'agricampeggio situate in spazi aperti e autorizzate al posizionamento di una tenda o alla sosta di un camper o di una roulotte.

Attività varie: comprendono tutte quelle attività varie non incluse nelle voci equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi e sport; in particolare le attività varie comprendono: partecipazione ai lavori agricoli dell'azienda, attività ricreativa, giochi per bambini, piscina, utilizzo di sale riunioni organizzate per convegni o altro, manifestazioni folcloristiche, etc.

Azienda autorizzata all'alloggio: azienda agricola autorizzata ad esercitare l'attività di ospitalità, compreso l'agricampeggio eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche.

Azienda autorizzata alla degustazione: azienda agricola che svolge attività autorizzata di degustazione o assaggio di prodotti agricoli e agroalimentari, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche. La degustazione comprende la somministrazione di prodotti che non hanno subito per tale scopo operazioni di particolare manipolazione e cottura. In particolare, si intendono i prodotti agricoli e zootecnici direttamente utilizzabili senza bisogno di alcuna trasformazione (ad esempio, latte, frutta, etc.) e quei prodotti che necessitano di una prima trasformazione (ad esempio, olio, vino, formaggi, etc.). Qualora tali prodotti siano posti in assaggio con le caratteristiche di un pasto o spuntino, si configura un'attività di ristorazione e non di degustazione.

Azienda autorizzata alla ristorazione: azienda agricola autorizzata alla ristorazione o somministrazione di cibi e bevande, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche. Va compresa entro tale raggruppamento anche la somministrazione di spuntini e di prodotti posti in assaggio e la degustazione con le caratteristiche di un pasto, ovvero, di alimenti e bevande che non comportano una semplice degustazione, ma che si configurano come un pasto, sia pure di ridotta entità. Data l'eterogeneità delle normative regionali è stata prevista la possibilità di quantificare l'attività di ristorazione attraverso tre modalità alternative: posti a sedere autorizzati, coperti giornalieri autorizzati, pasti autorizzati all'anno.

Azienda autorizzata alle altre attività agrituristiche: azienda agricola autorizzata all'esercizio di altre attività agrituristiche comprendenti: equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi vari, attività sportive e attività varie.

Azienda con mezza pensione: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche un pasto giornaliero.

Azienda con pensione completa: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche due pasti giornalieri.

Azienda con pernottamento e prima colazione: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche la prima colazione.

Azienda con solo alloggio: azienda che fornisce esclusivamente alloggio in camere e/o unità abitative indipendenti e/o in piazzole di sosta senza esercitare né ristorazione né degustazione né altre attività agrituristiche. Pertanto, va inclusa in questa categoria l'azienda presso la quale non è possibile consumare pasti o degustare prodotti agricoli, bensì solo ricevere alloggio.

Azienda con sola degustazione: azienda che fornisce esclusivamente servizio di degustazione o assaggio di prodotti agricoli che non si configura come attività di ristorazione.

Azienda con solo pernottamento: azienda che offre esclusivamente alloggio in spazi chiusi e/o aperti.

Azienda con sola ristorazione: azienda che fornisce esclusivamente servizio di ristorazione, compresa la somministrazione di spuntini e di prodotti posti in assaggio o degustazione con le caratteristiche di un pasto.

Azienda ristoratrice: azienda che fornisce ristorazione.

Conduttore: responsabile giuridico ed economico dell'azienda; può essere una persona fisica, una società o un ente pubblico.

Coperti giornalieri autorizzati: numero complessivo di pasti che l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare nel corso di un singolo giorno, indipendentemente dal numero dei posti a sedere disponibili.

Corsi vari: includono la partecipazione a corsi di vario genere organizzati dall'azienda agrituristica. I corsi possono riguardare tematiche quali l'ambiente, la vita rurale, l'agricoltura, l'allevamento, la flora, la fauna, il paesaggio agro-forestale etc.

Equitazione: comprende l'attività equestre e include maneggi, corsi di equitazione, ospitalità di cavalli, passeggiate a cavallo, etc.

Escursionismo: include escursioni, visite guidate, passeggiate, gite, etc.

Fattorie didattiche: Le fattorie didattiche si prefiggono l'obiettivo di avvicinare l'agricoltore, con la sua azienda agricola ed i suoi prodotti, ad un pubblico di adulti e bambini interessato a scoprire e toccare con mano, il vivere quotidiano che da sempre salvaguarda il territorio. Le fattorie didattiche sono espressione della multifunzionalità aziendale e rientrano a pieno titolo tra le "attività ricreative, culturali e didattiche". Una visita alla fattoria didattica rappresenta una occasione per un contatto caldo e diretto con gli animali, le piante, gli spazi aperti, i mestieri degli agricoltori ed il mondo delle tradizioni rurali dense di emozioni, per un viaggio alla scoperta della vita nel mondo contadino. Vi è l'opportunità di un contatto diretto con uno straordinario laboratorio naturale a disposizione di tutti, per la piena riuscita di un apprendimento in tempo reale, di un gran numero di azioni e procedimenti considerati, spesso, solo virtualmente.

Mountain bike: comprende l'utilizzo di biciclette fuoristrada da utilizzare per percorsi interni o esterni all'azienda agrituristica.

Osservazioni naturalistiche: includono l'attività di osservazione di piante, animali e paesaggi agro-forestali in genere.

Piazzole di sosta: spiazzi attrezzati presenti negli agricampeggi situati negli spazi aperti dell'azienda agrituristica.

Pasti autorizzati all'anno: numero complessivo di pasti che l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare nel corso di un anno, indipendentemente dal numero dei posti a sedere o dei coperti giornalieri.

Posti a sedere autorizzati: numero totale di persone per le quali l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare contemporaneamente un pasto.

Ristoro: spazio aziendale adibito alla somministrazione di pasti.

Sport: comprende tutte le attività sportive, incluso il gioco delle bocce, l'attività venatoria e la pesca sportiva.

Turismo rurale: comprende le diverse attività turistiche (alloggio, ristorazione, ecc.) che si svolgono nelle aree rurali e che sono regolate dalle normative relative al turismo; diversamente dall'agriturismo, non esiste una legislazione specifica relativa al turismo rurale.

Trekking: include passeggiate escursionistiche di uno o più giorni, in zone normalmente non battute e lontane dalle strade di comunicazione, come pratica di turismo che ricerca un contatto assolutamente diretto con la natura.